



Piazza Cavour 17 - 00193 Roma
tel. 0636000343 fax 0636000345
email: info@archiviodisarmo.it
www.archiviodisarmo.it

Roberta Daveri

III Nuclear Security Summit

L'Aja 24-25 marzo 2014

Abstract

Il 24 e 25 marzo 2014 i Paesi Bassi hanno ospitato a L'Aja il Terzo Summit sulla Sicurezza Nucleare. L'edizione del 2014 del Summit è stata un evento a cui hanno partecipato leaders rappresentanti 58 Stati e 5 organizzazioni internazionali, il cui obiettivo dichiarato è la messa in sicurezza totale e definitiva di tutte le scorte mondiali di materiale radioattivo, in aperto contrasto al fenomeno del terrorismo nucleare. Numerose sono state le misure che i partecipanti si sono impegnati a attuare e tra le più importanti vi sono: ridurre l'ammontare totale del materiale nucleare presente al mondo, aumentare la sicurezza di ogni tipo di materiale nucleare e di fonte radioattiva, rafforzare la cooperazione internazionale in questo particolare ambito.

The Netherlands hosted the Third Nuclear Security Summit on 24 and 25 March 2014. The Nuclear Security Summit 2014 was a world summit, aimed at preventing nuclear terrorism around the globe. The 2014 summit was attended by 58 world leaders (5 of which from observing international organizations). They met in The Hague in order to enhance the shared commitment to prevent nuclear terrorism by: reducing the amount of dangerous nuclear material in the world, improving the security of all nuclear material and radioactive sources, improving international cooperation.



1. Il Terzo Summit sulla Sicurezza Nucleare

Il 24 ed il 25 marzo 2014 i leaders di 58 Stati, dell'ONU, dell'UE, dell'AIEA, dell'Interpol e della *World Customs Organization* si sono ritrovati a L'Aja per il III Summit sulla Sicurezza Nucleare (*Nuclear Security Summit*, NSS). Obiettivo dichiarato del NSS è quello di creare le condizioni affinché si scongiuri definitivamente la possibilità che gruppi terroristici si impossessino di materiale nucleare per fabbricare bombe “sporche”, combinando esplosivi tradizionali con elementi nucleari. A tale riguardo, Paesi Bassi, Stati Uniti e Corea del Sud (i Paesi ospitanti le tre edizioni del NSS) hanno assunto l'iniziativa per la determinazione delle necessarie linee di condotta, in accordo con i parametri stabiliti dall'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA)¹.

La sicurezza nucleare, infatti, è uno dei punti cardine della politica di Barack Obama, il quale già nel 2009 aveva definito il terrorismo nucleare come “la minaccia più immediata e più estrema alla sicurezza mondiale”. L'eventuale adozione di queste linee da parte di tutti i partecipanti al Summit non dovrebbe sfociare in un documento finale “unico”, bensì trovare applicazione mediante iniziative individuali. Una di queste, in particolare, è già stata assunta da Italia ed USA, Paesi i quali hanno annunciato congiuntamente, a margine del vertice de L'Aja, la rimozione di circa 20 kg di uranio altamente arricchito in eccesso e di plutonio separato presenti nel nostro Paese.²

Nel suo intervento al Summit, il premier italiano Renzi ha dichiarato che il nostro Paese prosegue nel proprio forte impegno per la sicurezza nucleare nella Penisola, continuando a destinare fondi per la sicurezza ed il *decommissioning* dei siti e la gestione dei rifiuti radioattivi. Renzi, inoltre, ha sottolineato come la sicurezza nucleare sia un impegno condiviso su cui è necessario continuare a lavorare insieme al fine di creare regole comuni e standard internazionali più stringenti. Ciò anche attraverso uno scambio di informazioni e trasparenza in vista dell'adozione di una revisione dei meccanismi internazionali, verso un sistema di sicurezza nucleare globale rafforzato.³

Come ha dichiarato lo stesso Obama, infatti, il Summit di Washington del 2010 era stato da lui fortemente voluto ed indetto in quanto sua ferma convinzione che vi sia la necessità di un serio e sostenuto sforzo globale contro uno dei più

¹ Per una più completa trattazione del processo di istituzione e delle funzioni dell'AIEA, si consiglia la lettura: http://www.archiviodisarmo.it/siti/sito_archiviodisarmo/upload/documenti/32249_Cicioni_AIEA_1.pdf http://www.archiviodisarmo.it/siti/sito_archiviodisarmo/upload/documenti/48780_Cicioni_AIEA_parte_2.pdf <http://www.AIEA.org/About/statute.html> <http://www.enea.it/it/internazionali/cooperazione-multilaterale/aiea>

² www.TMNews.com

³ www.ministeroaffariesteri.gov/NSS2014



grandi pericoli alla sicurezza internazionale: il terrorismo nucleare⁴. Vi è l'esigenza, in particolare, di mantenere costantemente alto lo spirito e l'impegno espressi in occasione di questi incontri al vertice, i cui risultati non sono vaghe promesse, ma impegni tangibili e concreti per mettere al sicuro una quantità sempre maggiore del materiale nucleare mondiale cosicché non cada mai nelle mani di terroristi. Minore è il rischio rappresentato dal materiale nucleare, infatti, maggiore sarà la sicurezza nucleare e minori saranno le possibilità che terroristi siano in grado di impossessarsene.

Il comunicato finale del III Summit rappresenta un importante passo in avanti ed un concreto prosieguo degli accordi già conclusi nei precedenti due Summit (a Washington nel 2010 ed a Seul nel 2012). In questa occasione sono state raggiunte nuove intese, in particolare su:

- La riduzione delle quantità di materiale nucleare pericoloso presente al mondo che i terroristi potrebbe usare per fabbricare una bomba nucleare (uranio altamente arricchito e plutonio);
- Il miglioramento della sicurezza del materiale radioattivo (incluso l'uranio impoverito) che può essere usato per la costruzione di una bomba sporca;
- Il miglioramento dello scambio internazionale delle informazioni e della cooperazione internazionale.

Secondo il *leitmotiv* “minore è la quantità di materiale nucleare, minore è il rischio”, i Paesi partecipanti al NSS si sono detti d'accordo sul mantenimento di quantità più basse possibili di materiale nucleare e/o sulla loro riduzione. I Paesi che utilizzano uranio altamente arricchito o plutonio come combustibile per la generazione di energia, inoltre, limiteranno la quantità di tale materiale ove possibile. In particolare:

- Gli accordi non coprono solamente il materiale nucleare che può essere impiegato per la costruzione di armi nucleari (uranio altamente arricchito e plutonio), ma anche altro materiale radioattivo, come l'uranio impoverito, il cobalto-60, lo stronzio-90 ed il cesio-137. Sebbene molti di questi materiali siano impiegati per usi pacifici (ad esempio, in strumentazioni ospedaliere, industriali o nella ricerca), infatti, essi possono essere usati in combinazione con dell'ordinario esplosivo per fare una bomba sporca;

⁴ Vedi Romano Zampetti, *Terrorismo nucleare*, in “Nuclear News”, 4/2012, http://www.archiviodisarmo.it/siti/sito_archiviodisarmo/upload/documenti/8151_Zampetti_-_TERRORISMO_NUCLEARE_2012.pdf



- Tutti i Paesi partecipanti adotteranno le *guidelines* della AIEA. In aggiunta agli accordi contenuti nel comunicato finale al NSS 2014, inoltre, trentacinque Stati hanno assunto l'impegno di incorporarle nella propria legislazione nazionale: le *guidelines*, pertanto, diverranno vincolanti in questi Paesi e daranno mandato al personale AIEA di controllare la sicurezza del materiale nucleare;
- La *nuclear forensics* è un importante strumento per il rilevamento dell'uso criminale del materiale nucleare, in quanto scienza che impiega tecniche in grado di identificarne l'origine e il percorso;
- I partecipanti hanno ipostato le basi per una architettura nucleare efficiente e sostenibile, formata da trattati, *guidelines* ed organizzazioni internazionali in cui la AIEA gioca un ruolo chiave. Un importante nuovo elemento di accordo sono le azioni che gli Stati possono intraprendere per migliorare la mutua confidenza circa le misure sulla sicurezza nucleare nei confronti degli altri Paesi: la quale renderà possibile, infatti, una più efficiente cooperazione e faciliterà la verifica e l'attestazione delle zone e dei Paesi in cui il materiale nucleare sia più al sicuro.

Infine, per quanto riguarda gli usi industriali del materiale nucleare, il settore pubblico e privato devono agire in stretta collaborazione tra loro: la sicurezza del materiale nucleare deve essere regolata dalla legge, ma senza che l'industria e l'economia che vi ruotano attorno ne vengano imbrigliate oltre il necessario.⁵

2. The Hague Nuclear Security Summit Communiqué

Il comunicato finale⁶ del NSS 2014 contiene, inoltre, nuovi accordi che consolidano i risultati conseguiti a Washington e Seul. In preparazione di questo vertice, i leaders riunitisi a L'Aja hanno usato i *Communiqués* dei Summit di Washington e di Seoul come base per i lavori di questo di L'Aja, seguendo la traccia del piano di lavoro del primo Summit di Washington. Nel dettaglio:

1. Si riafferma l'impegno verso gli obiettivi condivisi di disarmo nucleare, la non proliferazione nucleare e l'uso pacifico dell'energia nucleare. Si riafferma, inoltre, che le misure per rafforzare la sicurezza nucleare non ledono il diritto degli Stati a sviluppare e utilizzare l'energia nucleare per scopi pacifici.

⁵ www.NSS2014.gov.nl

⁶ *Ibidem*.



2 . Questo vertice si concentra sul rafforzamento della sicurezza nucleare e sull'impedimento a che terroristi, criminali e tutti gli altri soggetti non autorizzati acquisiscano materiali nucleari utilizzabili per armi nucleari e altri materiali radioattivi impiegabili in dispositivi di dispersione radiologica. Il raggiungimento di questo obiettivo rimane una delle sfide più importanti negli anni a venire.

3 . Il vertice dell'Aja si basa su quelli Washington e Seoul. Si nota, inoltre, con soddisfazione che la maggior parte degli impegni che i partecipanti hanno assunto durante i vertici precedenti sono già stati soddisfatti. Si accolgono, poi, con favore i notevoli progressi compiuti nel rafforzamento della sicurezza nucleare, pur riconoscendo che sono necessari sforzi continui per raggiungere tale obiettivo.

Responsabilità fondamentale degli Stati

4 . Si riafferma la responsabilità fondamentale degli Stati membri, in conformità con i rispettivi obblighi, del mantenimento di una sicurezza costante ed affidabile per tutti i materiali radioattivi nucleari e di altro tipo, compresi i materiali nucleari utilizzati nelle armi nucleari e impianti nucleari sotto il loro controllo. Questa responsabilità comprende l'adozione di misure adeguate per prevenire che attori non statali si impossessino di tali materiali - o informazioni sensibili oppure tecnologie ad ciò relative- che potrebbero essere utilizzate per scopi dannosi, per prevenire atti di terrorismo e sabotaggio. In questo contesto si sottolinea l'importanza di una legislazione nazionale forte e di regolamenti in materia di sicurezza nucleare.

Cooperazione internazionale

5 . Allo stesso tempo si sottolinea la necessità di rafforzare e coordinare ulteriormente la cooperazione internazionale nel settore della sicurezza nucleare. Molto può essere fatto attraverso l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA), altre organizzazioni intergovernative e iniziative, oltre che attraverso la cooperazione bilaterale e regionale.

6 . La cooperazione internazionale favorisce la capacità degli Stati di costruire e sostenere una forte cultura della sicurezza nucleare e combattere efficacemente il terrorismo nucleare o altre minacce criminali. Si incoraggiamo Stati, organismi di regolamentazione e ricerca, organizzazioni di supporto tecnico, industria nucleare e altre parti interessate, nell'ambito delle rispettive competenze, a costruire tale cultura della sicurezza ed a condividere le buone pratiche e le lezioni apprese a livello nazionale, regionale e internazionale .

7 . Si sostiene il rafforzamento della cooperazione internazionale e regionale in materia di educazione, sensibilizzazione e formazione, anche attraverso i centri di sicurezza nucleare di eccellenza e di supporto. Si accoglie, quindi, con favore l'espansione delle reti di sicurezza nucleare per l'istruzione e per la formazione e il sostegno fornite dalla IAEA e da altre organizzazioni internazionali.



Fonti internazionale per l'architettura della sicurezza nucleare

8 . Si riconosce la necessità di una completa architettura della sicurezza nucleare internazionale rafforzata costituito, tra l'altro, da strumenti giuridici, da organizzazioni internazionali, da iniziative e da buone pratiche.

Strumenti giuridici

9 . Si incoraggiano gli Stati che non l'hanno ancora fatto ad aderire alla Convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari ed a ratificare la sua modifica del 2005. Come previsto a Seoul, si continuerà a lavorare per l'entrata in vigore dell'emendamento del 2005 entro la fine dell'anno. Si sottolinea la necessità che tutte le parti contraenti rispettino pienamente tutte le sue disposizioni.

10 . Si sottolinea l'importanza della Convenzione internazionale per la repressione degli atti di terrorismo nucleare e si sottolinea la necessità che tutte le parti contraenti rispettino pienamente tutte le sue disposizioni. Si accolgono con favore le nuove ratifiche e adesioni dopo il Vertice di Seoul e si incoraggiano tutti gli Stati a divenire parte della presente convenzione.

11 . Si accolgono con favore gli sforzi volti a sviluppare un modello legislativo in materia di sicurezza nucleare che potrebbe permettere di sviluppare una legislazione nazionale globale per tutti gli Stati in conformità con i loro propri sistemi giuridici e processi legali interni.

Ruolo dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica

12 . Si riafferma la responsabilità essenziale e il ruolo centrale dell'AIEA nell'architettura internazionale della sicurezza nucleare. Si accoglie con favore la maggiore attenzione riservata alla sicurezza nucleare nel lavoro dell'Agenzia e del suo ruolo di primo piano nel coordinare le attività tra le organizzazioni internazionali e altre iniziative internazionali. La Conferenza Internazionale sulla Sicurezza Nucleare, poi, nel rafforzare gli sforzi globali dichiarati nel luglio 2013, ha dimostrato la capacità dell'AIEA di aumentare la consapevolezza a livello istituzionale e di affrontare gli aspetti politici, tecnici e normativi relativi alla sicurezza nucleare.

13 . Si attribuisce grande valore al sostegno dell'Agenzia per gli sforzi nazionali per migliorare la sicurezza nucleare. La sua Guida della sicurezza nucleare fornisce la base per l'attuazione delle misure di sicurezza nucleare realmente efficaci a livello nazionale. Si invitano tutti gli Stati ad utilizzare questa guida a tale riguardo.

14 . Si accolgono con favore gli *Integrated Nuclear Security Support Plans* (INSSPs) con cui l'AIEA assiste i Paesi membri a integrare le loro esigenze nei



piani globali di sicurezza nucleare. Si incoraggiano i membri a utilizzare gli INSSPs per fare progressi nella sicurezza nucleare, a seconda delle necessità .

15 . Si sottolineano i vantaggi della revisione e dei servizi di consulenza forniti dall'AIEA attraverso meccanismi come l'*International Physical Protection Advisory Service* (IPPAS). Ad oggi, 62 missioni IPPAS sono state intraprese in 40 Paesi. Pur riconoscendo il carattere volontario di questi servizi, si incoraggiano tutti gli Stati ad impegnarsi a condividere quanto appreso senza pregiudicare la protezione delle informazioni sensibili.

16 . Il ruolo dell'AIEA sarà fondamentale nei prossimi anni. Pertanto si incoraggiano un maggiore sostegno politico, tecnico e finanziario all'AIEA, anche attraverso il Fondo di sicurezza nucleare, per garantire che essa abbia le risorse e le competenze necessarie per svolgere le attività di sicurezza nucleare che sono nel suo mandato.

Ruolo delle Nazioni Unite

17 . Si apprezza il contributo significativo da parte delle Nazioni Unite di rafforzare la sicurezza nucleare - in particolare nel promuovere la ratifica e l'effettiva attuazione delle convenzioni e dei protocolli internazionali contro il terrorismo, compreso il terrorismo nucleare - così come il lavoro svolto dal relativo Comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, istituito ai sensi della risoluzione 1540. Si sollecitano gli Stati ad attuare pienamente la risoluzione 1540 e succ. e di continuare a comunicare tali sforzi su base regolare. Si riconosce, inoltre, l'importante contributo delle Nazioni Unite per il disarmo e la non proliferazione.

Ruolo di altre iniziative internazionali

18 . Si riconosce il contributo dell'Iniziativa globale per combattere il terrorismo nucleare (GICNT) e il partenariato globale contro la diffusione delle armi e materiali di distruzione di massa, in accordo a quanto stabilito nei Nuclear Security Summit del 2010 e del 2012, nell'ambito dei rispettivi mandati e competenze. Entrambi hanno ampliato la propria *membership* e sono diventati importanti piattaforme per il coordinamento e la cooperazione in materia di sicurezza nucleare.

19 . Si accolgono con favore le iniziative regionali che svolgono un ruolo importante nel rafforzare la collaborazione sulla sicurezza nucleare all'interno delle proprie regioni, sostenendo gli obiettivi generali di sicurezza nucleare. Si dà il benvenuto a continui sviluppi in questo settore.

Misure volontarie

20 . E' stata individuata una serie di misure volontarie che gli Stati membri possono prendere in considerazione per dimostrare la sicurezza del proprio materiale e dei propri impianti nucleari, sempre proteggendo le informazioni



sensibili. Tali misure volontarie possono includere: la pubblicazione di informazioni sulle leggi nazionali, sulle regolamenti e sulle strutture organizzative; scambio di buone pratiche; invitare l'AIEA a revisionare ed a fornire servizi di consulenza e altri rapporti e seguirne le relative conclusioni, fornendo informazioni attraverso i maggiori mezzi di comunicazione esistenti ed i forum; sviluppare ulteriormente la formazione del personale competente per la sicurezza nucleare, creando e stimolando la partecipazione a corsi di formazione; applicazione di sistemi di certificazione nazionali. Si nota che molti degli Stati che partecipano a questo summit già implementano tali misure, in alcuni casi in un contesto regionale, impiegandoli come dimostrazione dei loro sforzi per la sicurezza nucleare, in modo da costruire la fiducia nazionale e internazionale sull'efficacia dei propri regimi di sicurezza nucleare.

Il materiale nucleare

21 . Si riconosce che l'uranio altamente arricchito (*highly enriched uranium*, HEU) e il plutonio separato richiedono precauzioni particolari e che è di grande importanza che essi siano adeguatamente protetti, fissati e contabilizzati. Negli ultimi quattro anni sono stati fatti notevoli progressi nel risanamento, sicuro e tempestivo, di questo tipo di componenti all'interno dei Paesi per la rimozione e lo smaltimento. Inoltre, una notevole quantità di uranio altamente arricchito è stata miscelata ad uranio impoverito (*low-enriched uranium*, LEU) e plutonio, convertiti così in combustibili di ossidi misti (*mixed oxide*, MOX). Si incoraggiano, pertanto, i membri di ridurre al minimo le scorte di uranio altamente arricchito, di mantenere inalterate le loro scorte di plutonio separato ed al livello minimo, pur coerentemente alle proprie necessità nazionali.

22 . Si incoraggiano i membri a continuare a minimizzare l'uso di uranio altamente arricchito attraverso la conversione dei reattori che usano combustibili HEU a quelli LEU, se tecnicamente ed economicamente fattibile, e in questo caso si dà il benvenuto alla cooperazione sulla condivisione di tecnologie che consentono una conversione in questo senso. Allo stesso modo, si continuano a incoraggiare e sostenere gli sforzi per utilizzare tecnologie non impieganti uranio altamente arricchito per la produzione di radioisotopi, ciò ricorrendo anche a incentivi finanziari, pur sempre tenendo conto della necessità di un approvvigionamento sicuro e affidabile di isotopi ad uso medico.

Sorgenti radioattive e materiali

23 . Le sorgenti radioattive sono utilizzate in tutti i Paesi del mondo in campo industriale, in medicina, in agricoltura o nella ricerca. Allo stesso tempo, sorgenti radioattive ad alta intensità possono essere usate per atti criminali. Sono stati fatti progressi per il miglioramento della protezione di tali fonti, ad esempio attraverso la redazione di registri nazionali. Molti più Stati hanno modificato la loro legislazione e regolamentazione nazionale, tenendo conto delle indicazioni del *Code of Conduct on the Safety and Security of Radioactive Sources and Nuclear Security Series* dell'AIEA. Vi è l'impegno a promuovere questo orientamento, in



primo luogo attraverso l'AIEA. Si cerca di garantire la sicurezza di tutte le sorgenti radioattive, in coerenza con l'orientamento internazionale.

24 . S incoraggiano i membri che non hanno ancora provveduto a stabilire adeguati piani di sicurezza per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi ad alto potenziale.

Nuclear security e safety

25 . Si riconosce come la *nuclear security* e la *safety* abbiano l'obiettivo comune di tutelare la salute umana, della società e dell'ambiente. Si ribadisce che le misure di *nuclear security* e le misure di *safety* debbano essere progettate e gestite in modo coerente e coordinato nei settori specifici in cui esse vengono a sovrapporsi. In queste aree, gli sforzi per migliorare ulteriormente l'una possono beneficiare dell'esperienza acquisita con l'altra. Si sottolinea la necessità di sviluppare una cultura della *nuclear security*, con particolare attenzione al coordinamento di sicurezza e protezione. La condivisione delle buone pratiche, senza pregiudicare la protezione delle informazioni sensibili, potrebbe rivelarsi molto utile. Il principio del miglioramento continuo si applica sia alla *nuclear security* sia alla *safety*. A questo proposito, si riconosce quanto stabilito dal *Nuclear Security Guidance Committee* e dalla *Commission on Safety Standards* dell'AIEA sulle norme di sicurezza, oltre che sulle loro attività volte ad affrontare adeguatamente i problemi che sorgono dai bisogni di sicurezza e protezione.

26 . Si riafferma la necessità di mantenere adeguate *preparedness, response and mitigation capabilities* sia per la *nuclear security* sia per la *safety*.

Industria nucleare

27 . Gli operatori nucleari hanno la responsabilità primaria di garantire il loro materiale nucleare e come tali hanno un ruolo importante da svolgere nel mantenimento e rafforzamento della sicurezza nucleare. Sistemi di sicurezza di tali operatori devono essere efficaci e devono porre un forte accento sulla cultura della *effective security culture, physical protection* e *material accountancy*. Tutto questo deve essere dimostrato a livello nazionale dagli esami di routine e dalle valutazioni, con *performance testing* e *self-evaluation*, ove opportuno. Si prende anche atto del crescente interesse nell'utilizzo di regolamenti basati sulle prove di prestazione, ove necessario. Si sostiene un dialogo più intenso tra operatori ed enti governativi, tra cui il regolatore nazionale, che dovrebbe essere funzionalmente indipendente, al fine di migliorare le norme di sicurezza nucleare e l'efficacia regolamentare.

28 . A questo proposito, si riconosce lo svolgimento del vertice dell'industria nucleare organizzato come evento collaterale di questo Vertice sulla Sicurezza Nucleare come dimostrazione di un impegno positivo da parte dell'industria riguardo ai problemi di sicurezza nucleare.



Informazione e Cyber Security

29 . Si riconosce la crescente importanza della sicurezza delle informazioni comprese le informazioni contenute nei sistemi informatici, relativi al materiale e alla tecnologia nucleare. La sicurezza è essenziale per prevenire che soggetti non autorizzati ottengano informazioni, tecnologia e competenze necessarie per l'acquisizione e l'utilizzo di materiali nucleari per scopi dannosi. In questo ambito, l'ulteriore cooperazione tra governo, industria e mondo accademico è auspicabile. Si promuove una cultura della sicurezza nucleare, che enfatizzi la necessità di proteggere le competenze e le informazioni sensibili e scoraggi la pubblicazione di tali informazioni nei media *on-line* e nei forum pubblici.

30 . Per affrontare la crescente minaccia di attacchi informatici, anche su sistemi infrastrutturali di informazione e di controllo critici, si incoraggiano membri e il settore privato ad adottare misure efficaci di riduzione del rischio per garantire che i sistemi e le reti delle strutture nucleari siano adeguatamente protetti. L'accesso non autorizzato a questi sistemi potrebbe compromettere il funzionamento sicuro e protetto della struttura, così come la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni più sensibili.

Trasporti nucleari

31 . Si riafferma la determinazione a migliorare ulteriormente la sicurezza dei materiali radioattivi nucleari e di altro tipo anche nel settore dei trasporti nazionali e internazionali. Si riconosce che la condivisione di buone pratiche e delle lezioni apprese, senza pregiudicare la protezione delle informazioni sensibili, può essere un utile contributo a questo obiettivo. Si incoraggiano gli Stati membri, le industrie interessate e i centri di eccellenza a essere coinvolti in queste iniziative sia a livello nazionale sia internazionale.

Traffico illecito

32 . Si sottolinea l'importanza vitale di utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per individuare e proteggere il materiale nucleare fuori controllo regolamentare, incluso con l'integrazione legislativa di un regime di controllo efficace delle esportazioni con meccanismi specifici di applicazione riguardo alla regolamentazione dei trasferimenti nucleari per contrastare il traffico illecito di materiale nucleare. In questo contesto, sono necessarie misure legislative per consentire azioni penali nazionali. Si sottolinea l'impegno per la condivisione di informazioni, migliori pratiche e competenze attraverso meccanismi bilaterali, regionali e multilaterali nei settori relativi, quali: rilevamento nucleare, medicina legale, applicazione della legge e sviluppo di nuove tecnologie per migliorare le capacità del personale doganale alla loro applicazione. Si esortano i membri a partecipare all'*Incident and Trafficking Database* dell'AIEA e di fornirle informazioni in modo tempestivo. Nell'interesse di sostenere gli sforzi delle forze dell'ordine, si incoraggiano i membri, conformemente alle loro rispettive norme nazionali e obblighi internazionali, ad ampliare la condivisione delle



informazioni, anche attraverso l'Interpol e la *World Customs Organization*, per quanto riguarda le persone coinvolte nel traffico illecito di armi nucleari o altri materiali radioattivi.

Nuclear Forensics

33 . La *Nuclear Forensics* sta sviluppando un efficace strumento per determinare l'origine dei materiali radioattivi nucleari e di altro tipo e fornire elementi di prova per traffici illeciti e dolosi in questa materia. Si accoglie con favore il progresso ed il recente sviluppo di numerosi strumenti che migliorano l'utilizzo di metodi forensi tradizionali e si sottolinea la necessità di sviluppare ulteriormente tali metodi e strumenti innovativi per indagare sugli incidenti che coinvolgono materiali radioattivi nucleari. Si incoraggia ulteriormente la cooperazione internazionale, in seno alla AIEA ed ad altre organizzazioni internazionali competenti, finalizzata a connettere e valorizzare le capacità forensi tradizionali e quelle nucleari e stabilire database nucleare forense su base nazionale per consentire una migliore individuazione della provenienza del materiale. Si accoglie con favore l'organizzazione da parte dell'AIEA di una conferenza sui progressi della medicina legale nucleare che verrà tenuta nel mese di luglio 2014.

Futuro del Processo

34. Sono necessari sforzi continui per raggiungere l'obiettivo comune di rafforzare l'architettura internazionale della sicurezza nucleare e si riconosce come ciò necessiti di un processo continuo.

35. I rappresentanti degli Stati membri continueranno pertanto a partecipare a diversi forum internazionali che si occupino di sicurezza nucleare, con l'AIEA a svolgere il ruolo principale nel loro coordinamento.

36. Gli Stati Uniti ospiteranno il Vertice sulla Sicurezza Nucleare nel 2016.

